

MICHELINI. L'onorevole presidente del Consiglio, avendo acconsentito che si pubblichi l'inchiesta di cui si tratta, la questione diviene solamente teorica. Ma in questo caso la teoria è abbastanza importante, perchè il Parlamento debba di essa occuparsi.

Ora io non approvo la dottrina professata dall'onorevole presidente del Consiglio, il quale diceva che, quando trattasi d'inchiesta amministrativa, d'inchiesta ordinata dal Ministero e non dalla Camera, spetti unicamente al Ministero il decidere della pubblicazione di essa. Tale dottrina sembrandomi contraria ai diritti del Parlamento, credo doverla combattere, acciò non rimanga senza risposta, e non si abbia come dottrina del Parlamento stesso.

Che un'inchiesta abbia o no a publicarsi, non deve dipendere dalla podestà che ordinolla, ma unicamente, se male non mi appongo, e credo di male non apporri, dalla natura intrinseca di essa, cioè dal bene o dal male che può risultare dalla pubblicazione.

Questo è così vero, che si è creduto non doversi pubblicare l'inchiesta sul brigantaggio, quantunque fosse stata ordinata dal Parlamento, appunto perchè la natura di essa ostava alla pubblicazione, cioè perchè più male che bene ne sarebbe derivato.

Ma quando intrinseci motivi non ostanto, la pubblicità è dovere, perchè essa è l'essenza dei Governi liberi; i soli Governi assoluti temono la luce.

Nè monta che l'inchiesta sia stata ordinata dal potere esecutivo: sempre il legislativo ha diritto di ordinare la pubblicità.

Nè mi si venga ad opporre la teoria della distinzione dei grandi poteri dello Stato.

Io dico che questa divisione non deve essere così spinta, così rabbinicamente interpretata, che impedisca ai rappresentanti della nazione di esercitare influsso e direzione sul potere esecutivo.

Si dice che il Parlamento non amministra. Questo è vero: ma perchè? Perchè un corpo numeroso non può amministrare. Ma quando lo può, nulla impedisce che amministri, od almeno diriga l'amministrazione.

Questa teoria della divisione dei poteri era seguita in Francia prima del 1848, ed in altri Stati retti da costituzioni simili alle francesi. Ma ciò non accade in Inghilterra, che è la nazione la quale meglio s'intenda di libertà, e più efficacemente la ponga in atto. Colà non solo la Camera dei Comuni esercita direzione sui ministri, ma fa talvolta atti di vera amministrazione. Non può dubitarne chi conosca la storia parlamentare di quella nazione, circa la quale uscirono di recente pregiatissime opere, principalmente in Germania; non può dubitarne chi tenga dietro ai dibattimenti parlamentari inglesi.

Dia dunque la Camera nostra larga interpretazione ai diritti suoi, che sono i diritti della nazione, imitando un popolo che agli altri è maestro in cose di libertà.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'ordine del giorno stato

proposto dall'onorevole D'Ayala. Ma per essere espliciti, bisogna che venga dichiarato se, quando si parla di tutto il lavoro, abbiassi ad intendere anche le deposizioni testimoniali.

Voci. Sì! sì!

PESCETTO, ministro per la marineria. Io dichiaro, o signori, che dopo quanto è stato detto alla Camera e specialmente dopo le osservazioni dei membri di quella Commissione d'inchiesta che hanno sede in questo Parlamento, l'onorevole mio amico Castagnola, Maldini e Correnti, mi pare che sarebbe quasi una mancanza al loro riguardo se io mi opponessi, e insistessi maggiormente per non far pubblicare questi documenti. Dunque li pubblicherò.

Naturalmente la Camera mi permetterà poi quando verrà il capitolo *Stampa*, che io domandi un qualche aumento... (*Si ride a sinistra*)

DI SAN DONATO. Quando sono stampe...

PRESIDENTE. Dunque è inteso che laddove si dice *tutti i lavori* abbia ad intendersi anche le deposizioni testimoniali.

MALDINI, relatore. Nel senso della relazione.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'ordine del giorno D'Ayala come è scritto, vale a dire tutti i lavori, compresi i documenti.

(È approvato.)

Ora veniamo all'ordine del giorno D'Amico.

« La Camera invita il Ministero a presentare alla prossima convocazione del Parlamento un disegno di legge che costituisca l'amministrazione centrale della marina nel modo più confacente ai suoi bisogni, realizzando la massima economia possibile. »

Gli domanderò anzitutto se lo mantiene.

RATTAZZI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno e reggente il Ministero per le finanze. Permetta l'onorevole D'Amico che io gli osservi che il suo voto è già soddisfatto, poichè è già presentato l'organico ed è in esame presso la Commissione. La Commissione del bilancio è incaricata di riferire sull'organico che è stato fatto e sui cambiamenti che vorrà introdurre, dimodochè in quell'occasione...

D'AMICO. Lo ritiro.

RATTAZZI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno e reggente il Ministero delle finanze... se il progetto della Commissione non soddisferà, l'onorevole D'Amico potrà proporre tutte quelle emendazioni che stimerà opportune.

D'AMICO. Dopo i chiarimenti del presidente del Consiglio, ritiro il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Dunque procediamo al capitolo secondo: *Amministrazione centrale* (materiale), in cui c'è divergenza fra Commissione e Ministero, proponendo il Ministero 36,000 lire, e la Commissione 25,000.

PESCETTO, ministro per la marineria. La Commissione riduce questo capitolo da lire 36,000 a lire 25,000,